

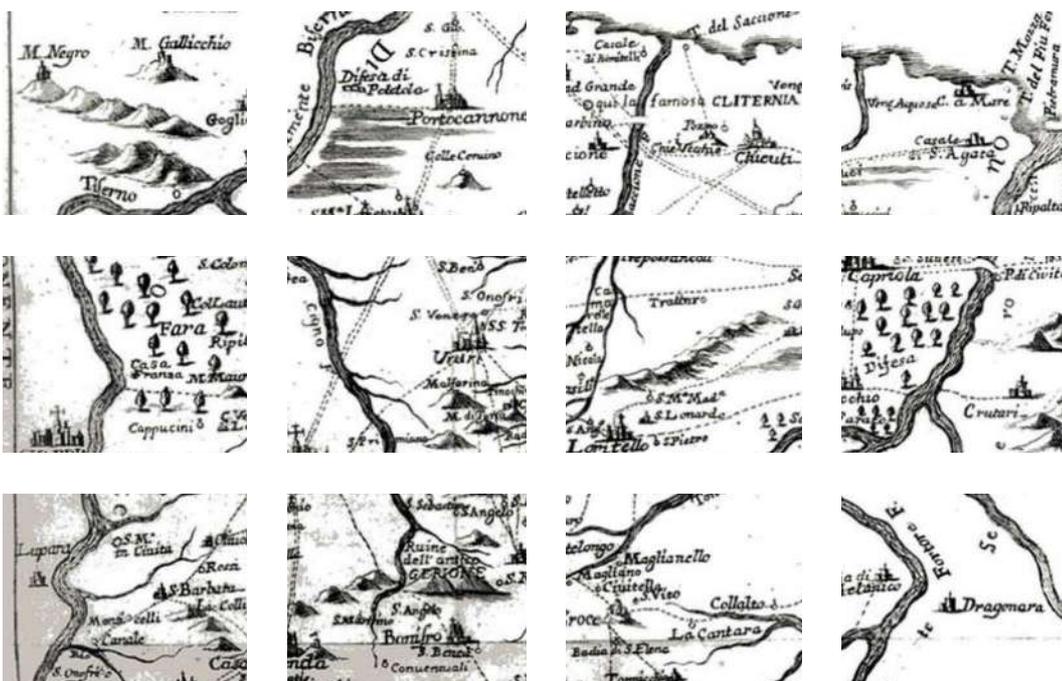


Cooperativa  
ARTE  
Archeologia  
Storia  
del Territorio  
CAST

## Larino (CB)

### Località Piane di Larino

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 70 MWp, INCLUSO INFRASTRUTTURE ED OPERE DI CONNESSIONE, NEL COMUNE DI LARINO (CB) LOCALITÀ "PIANE DI LARINO"



## Documento di valutazione archeologica preventiva

*Committente:*

Studio Romanciuc - ENEL Larino 1 s.r.l.

*Carta del rischio archeologico:*



Cast s.c.r.l.



*Alta sorveglianza:*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Molise

RELAZIONE

## Sommario

<i>Premessa</i> .....	2
<i>Fonti dei dati</i> .....	4
<i>Geomorfologia, geologia e idrologia</i> .....	5
<i>Organizzazione della documentazione</i> .....	8
<i>Quadro storico-archeologico</i> .....	12
<i>Analisi storico-archeologica</i> .....	19
<i>Schede bibliografiche</i> .....	20
<i>Vincoli archeologici nel territorio di Larino</i> .....	50
<i>Bibliografia di consultazione</i> .....	51
<i>La ricognizione sul terreno</i> .....	53
<i>Schede</i> .....	61
<i>Unità di ricognizione nn. 1-2</i> .....	61
<i>Unità di segnalazione area di rischio archeologico n. 1</i> .....	67
<i>Analisi del potenziale e del rischio archeologico in relazione al progetto</i> .....	70
<i>Documentazione fotografica</i> .....	74

## **Premessa**

Questa relazione ha l'obiettivo di effettuare la valutazione preventiva dell'impatto archeologico (VIArch) del comprensorio territoriale interessato dal progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, integrato da un progetto agronomico, da realizzarsi nel territorio di Larino (CB).

La società proponente è **Enel Larino 1 S.R.L.**, con sede a Foggia in Vico Teatro n. 33, 71121; la progettazione è affidata all'arch. **Andrea Romanciuc**.

L'incarico di compilare una relazione preliminare in vista della valutazione preventiva dell'impatto archeologico è stato affidato alla **Cooperativa CAST** s.c.r.l. di Bari.

L'area prescelta è situata nel comprensorio orientale del territorio comunale in una zona territoriale praticamente pianeggiante nota con il toponimo di **Piane di Larino**, a poche centinaia di metri dalla centrale TERNA di Larino.

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, con potenza complessiva di 70 MWp (incluso sezione Storage) con le relative opere ed infrastrutture, incluse le opere di connessione alla vicina Stazione Elettrica TERNA denominata "S.E. Larino".

L'impianto sorgerà nell'area agricola posta vicinissima alla Zona P.I.P. (attività produttive e industriali) del Comune di Larino. L'area di progetto ha una estensione di 84 Ha, di cui si prevede di utilizzare per le opere di progetto una superficie pari a circa 72 Ha, destinando circa 15 Ha al rimboschimento.

L'insieme dei moduli solari fotovoltaici saranno collocati in modo sopraelevato al terreno, utilizzando, come struttura di sostegno, dei Tracker metallici che sopraelevino i moduli rispetto al piano di campagna di circa 2,20 metri.

L'area al suolo effettivamente occupata dalle installazioni dei Tracker, delle cabine, della recinzione, della strada brecciata, si articola così:

- Superficie totale "al suolo" occupata dai pali dei tracker: 3167,1 mq
- Superficie totale "al suolo" occupata dalle cabine: 531 mq
- Superficie "al suolo" occupata dalla strada con recinzione = 27800 mq
- Area recintata impianto: 722821 mq = 72,2821 ha
- Lunghezza Strade: 5560,3077 m
- Lunghezza Recinzione: 4827,51 m

- Lunghezza ingresso (carrabile+pedonale): 26,8045 m
- Numero alberi opere mitigazione: 109
- Numero alberi opere rimboschimento: 544

Il progetto è stato elaborato tenendo in considerazione il contesto agrario locale, le condizioni ambientali e la predisposizione dei terreni, perché si propone di affiancare alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili un progetto agronomico che tuteli il paesaggio agricolo. Sono previste anche opere di rimboschimento e di rivegetazione, opere di mitigazione paesaggistica e di regimentazione delle acque meteoriche.

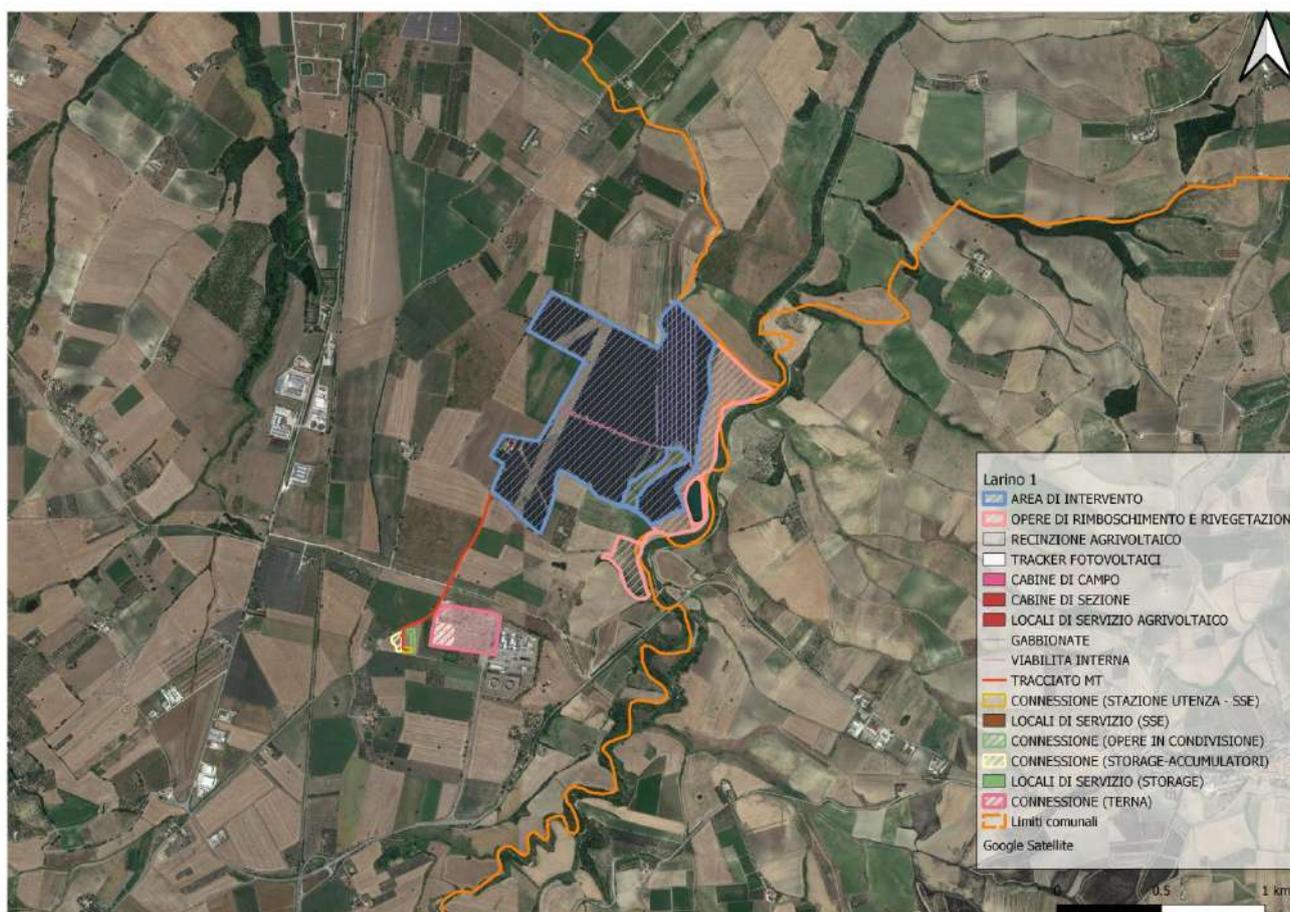


Fig. 1. Nell'immagine il layout di progetto su ortofoto

## **Fonti dei dati**

Le basi cartografiche utilizzate sono:

1. IGM 1:25.000 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
2. IGM 1:25.000 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
3. Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
4. Catasto del Comune di Larino – Foglio 34 Part. 3, 5, 6, 7, 9, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40; Foglio 35 Part. 2, 13, 31, 32, 47, 48

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i portali

- [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it),
- [Google Earth](#)
- [Google Maps](#)

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato è stata consultata la banca dati Vincoli in Rete del MiC , il PTPA della Regione Molise e il PTCP della provincia di Campobasso.

Per un la ricerca bibliografica e dei dati d'archivio, oltre che delle risorse delle biblioteche disponibili, ci si è avvalsi della consultazione dei siti:

- <http://academia.edu>
- <https://va.minambiente.it>
- <http://fastionline.org>.
- <http://www.unifg.it/>
- <http://archeologiadigitale.it>

## **Geomorfologia, geologia e idrologia**

Il Molise presenta un'elevata variabilità altimetrica connessa alla particolare posizione della catena appenninica ed alla particolare posizione nello scenario geologico-strutturale dell'Italia centro-meridionale. Il territorio di Larino rientra nell'area del "Basso Molise", un'estesa fascia che comprende i settori medio-bassi delle valli del Trigno e del Biferno fino ai rilievi dei Monti Frentani, interessata da processi fluvio-denudazionale associabili a fenomeni di instabilità, sia lenti che rapidi, come scorrimenti e scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi, e da fenomeni di erosione superficiale spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica concentrata e lineare accelerata.

Tale dislivello è caratterizzato in larga scala da pendii digradanti dolcemente verso la vallata ma non mancano casi in cui il salto di quota si manifesta con la presenza di versanti fortemente scoscesi.

Sulle porzioni sommitali di tali rilievi e alle spalle dei margini della vallata la conformazione morfologica tende a regolarizzarsi mostrando un alternarsi di bassi colli e depressioni.

Il territorio di Larino è collocato sul versante di destra della Valle del Biferno ed è delimitato a nord-ovest dall'alveo del fiume Biferno e a sud-est dall'incisione del Torrente Cigno.

Il fiume Biferno nasce nel comune di Bojano dall'unione di numerosi corsi d'acqua provenienti dal massiccio calcareo del Matese. A partire dagli anni '60 del Novecento, attraversa il Lago Guardialfiera, bacino artificiale, e poi prosegue lungo il suo abituale percorso fino a sfociare nel Mar Adriatico nei pressi di Campomarino.

Le condizioni idrologiche, condizionate dal fiume Biferno e dai suoi affluenti a regime torrentizio, insieme alla particolare litologia, determinano fenomeni di degradazione superficiale, accentuata da un'eccessiva riduzione del manto boschivo. Tali forme di dissesto si notano soprattutto nelle località Guarenza e Civitella, che si trovano lungo il torrente Cigno e il suo affluente Vallone della Pila, dove vi sono calanchi e anche nelle aree di frane da distacco come, per esempio, la periferia del borgo medievale di Larino.

Il territorio appartiene in massima parte al bacino idrografico del fiume Biferno e in piccola parte a quella del torrente Cigno. Lo spartiacque coincide sostanzialmente con il tracciato della SS 87 "Sannitica" e con i rilievi collinari del Monterone, Quercia dello Zuccherò, e Civitella. Dalla zona del Monte Altino il versante digrada lentamente fino ad

arrivare alle Piane di Larino e ai confini con San Martino in Pensilis e Ururi. Dal rilievo di Monterone digrada una serie di dorsali e compluvi con direzione sud-est e nord-ovest che confluiscono verso il fiume Biferno.

La particolare geomorfologia di questo territorio ha determinato la scelta degli insediamenti abitativi, come si evince dalla presenza del "Vallone della Terra", profonda incisione che ha caratterizzato naturalmente la suddivisione dei due centri urbani di Larino. L'antico centro romano di *Larinum* si trova sotto l'attuale centro abitato noto come "Larino nuova", che si è sviluppato solo negli ultimi cinquant'anni ed è posizionato su una collina a 400 m s.l.m. In epoca tardo antica la città romana venne abbandonata e la popolazione, in un'epoca di disordine e incertezza, si stanziò a valle sul crinale di un piccolo sperone tufaceo a 340 m s.l.m. su cui si sviluppò il centro medievale e moderno.

Le formazioni geologiche del territorio di Larino fanno parte dell'area di sedimentazione chiamata depressione molisano-sannitica che corrisponde alla metà superiore della depressione sud-appenninica risalente al Cretacico medio superiore. Queste depressioni si sono create durante l'età geologica compresa tra il Paleogene e il Quaternario; le più antiche sono di tipo marino e le più recenti continentale. I sedimenti marini sono formati soprattutto da marne, argille, arenarie e sabbie, mentre quelli continentali sono prevalentemente costituiti da sabbie, più o meno argillose, conglomerati, poco cementati, e ghiaie. La classificazione geo-litologica individuata nell'ambito della redazione del PAI (Piano di assetto idrologico) indica che nell'area di Larino sono presenti le seguenti classi: complesso argilloso sabbioso, cumuli di frana, depositi fluviali attuali e recenti e complesso caotico delle argille varicolori. Si sono notati fatti geologici quali la presenza in località Colle Torretta di blocchi di gessi e calcari del Miocene Superiore sparsi dalla faglia di Ponte Liscione. Questo aspetto dimostrerebbe un *hiatus* tra l'Oligocene e il Miocene, mentre ci sarebbe stato un passaggio più graduale dal Miocene superiore al Pliocene. Seguendo la strada provinciale da Larino a Ponte Liscione, si trovano sabbie arenacee con macro fauna, soprattutto Dentalia, e microfauna planctoide del Pliocene. Le sabbie delle pendici settentrionali e meridionale del Montarone risalgono al Pleistocene inferiore. Il ritiro delle acque nella zona risale alla regressione post-Calabrian. De Felice osserva che le notevoli riserve di argilla, presenti nel territorio di Larino, permettono di presumere che, in antichità, ci si servisse di materiale locale per le costruzioni. Vi sono, infine, terreni alluvionali antichi, formati da conglomerati poco

cementati con ciottoli poligenici, terrazzati sugli alvei fluviali che si dispongono attorno al fiume Biferno .

L'aspetto orografico è estremamente differenziato: nella parte sud-occidentale assume le caratteristiche tipiche della media collina con altitudine sul livello del mare inferiore ai 600 m, nel settore settentrionale e orientale prevalgono profili più dolci e zone di pianura (Piane di Larino) con altimetrie intorno ai 200 m s.l.m.

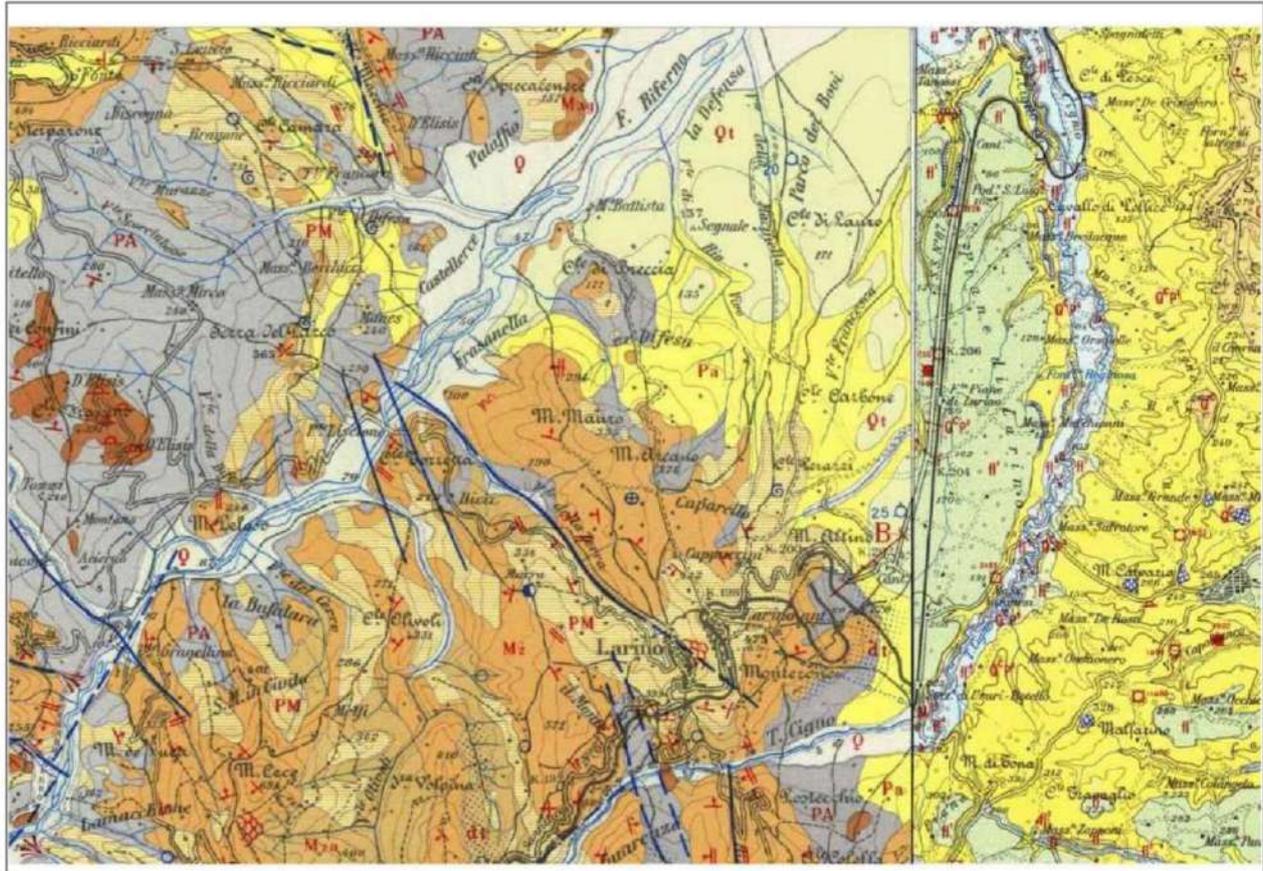


Fig. 2. La conformazione geologica del territorio di Larino, stralcio del foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000

## **Organizzazione della documentazione**

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nel documento di valutazione archeologica secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico e in conformità con quanto prescrive il MIC attraverso la Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico::*

### *Relazione*

La relazione tecnica sintetizza e descrive le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva e, in particolare, prevede:

- inquadramento geo-morfologico dell'area di interesse;
- fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- metodologia di ricognizione;
- schede di unità topografica di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- schede bibliografiche;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- schede delle aree di rischio archeologico individuate in base ai rilevamenti effettuati sul terreno, la fotointerpretazione e l'analisi dei dati bibliografici e di archivio esistenti;
- analisi del potenziale e del rischio archeologico dell'area indagata in relazione alle opere di progetto;

### *Documentazione fotografica*

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è stata inserita in coda alla relazione, corredata di didascalie che illustrano i punti di ripresa delle immagini.

### *Elaborati grafici*

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;
- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
- *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;
- *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *nessun rischio, rischio inconsistente, rischio molto basso, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto, rischio esplicito*.
- *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso, controverso, indiziato, plurindiziato, certo*.

I parametri utilizzati per l'individuazione del rischio e del potenziale archeologico delle aree interessate dagli interventi sono illustrati nella tabella della pagina successiva. Lo schema proposto mette in relazione il grado di potenziale archeologico del sito con il grado di rischio per il progetto, in modo da rendere possibile una valutazione di possibile impatto dei lavori previsti per la realizzazione del progetto sul contesto storico-archeologico in cui questo si inserisce.

La documentazione prodotta è quindi finalizzata alla valutazione dell'impatto delle opere di progetto e della potenzialità archeologica dei siti interessati, per cui deve fornire gli elementi utili per il parere e le prescrizioni operative della Soprintendenza territorialmente competente.

**TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO)<sup>8</sup>**

Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Scala cromatica												
<b>Grado di potenziale archeologico del sito</b>	<b>Nulla:</b> non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	<b>Improbabile:</b> mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	<b>Molto basso:</b> anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	<b>Basso:</b> il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	<b>Non determinabile:</b> esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati:</b> rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi:</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	
<b>Grado di rischio per il progetto<sup>9</sup></b>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio		Rischio medio-alto		Rischio alto	Rischio esplicito		
<b>Impatto accertabile</b>	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	<b>Medio:</b> il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.		<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo			
<b>Esito valutazione</b>	<b>NEGATIVO</b>			<b>POSITIVO</b>								
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.			La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione contestuale delle due fasi previste dall'articolo 96, comma 1. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione in situ a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.		

## Quadro storico-archeologico

Il territorio di Larino conserva testimonianze archeologiche a partire già dal Paleolitico, di cui sono state individuate alcune attestazioni nella valle del Biferno, che ha restituito sicuramente la maggior parte delle tracce del popolamento antico in questa parte dell'area molisana<sup>1</sup>.

La maggior parte dei rinvenimenti proviene dalla bassa valle fluviale; in contrada Valle-Lago Pomponio sono stati ritrovati oggetti fittili e litici riconducibili ad un arco cronologico compreso tra il Paleolitico medio e la tarda età del Bronzo. La maggior parte delle evidenze si concentra tra la Piana di Larino<sup>2</sup> (dove si trovano i diversi siti di Masseria Vizzari) e il corso del torrente Cigno (affluente destro del fiume Biferno). La maggior parte delle attestazioni potrebbero essere riconducibili, secondo l'interpretazione di Barker, a fasi tarde del Paleolitico, ma va ricordato che molto spesso i rinvenimenti sono costituiti essenzialmente dalla dispersione di manufatti litici scheggiati non sempre diagnostici e, nei casi antichi, con superfici molto alterate.

Il territorio di Larino, quindi, conserva attestazioni di età paleolitica, localizzate a qualche centinaia di metri da Mass. Vizzari, Mass. Ricci e Mass. Marchionni (v. *schede bibliografiche nn. 8,10*).

L'età neolitica vede crescere notevolmente il numero degli insediamenti in tutto il territorio molisano, veri e propri villaggi posti in posizione dominante in altura o su un terrazzamento, non lontani da un corso d'acqua.

L'Eneolitico è documentato dai ritrovamenti di materiali litici e ceramici nelle località di contrada Valle, Fonte Cannella, Difesa Cammarella Masseria Jasanzeri, che sembrano riferibili a un popolamento di tipo prevalentemente nomadico, a differenza delle comunità stanziali dedite all'agricoltura tipiche del Neolitico. Le emergenze note per questo periodo sono dislocate soprattutto nel territorio di Guglionesi.

L'età del Bronzo sembra connotarsi negli stessi termini dell'Eneolitico. I ritrovamenti di questa fase, riferibili alla *facies* appenninica, sono relativi a materiale ceramico, ritrovato in abbondanza nei dintorni del santuario della Madonna della Difesa

---

<sup>1</sup> Per i dati archeologici sul territorio di Larino e, in particolare, sulla valle del Biferno sono fondamentali ancora oggi le opere di G. Barker, *A Mediterranean Valley. Landscape & Annals History in the Biferno Valley*, Leicester University Press, 1995, Leicester e di E. De Felice, *Forma Italiae. Larinum*, 1994.

<sup>2</sup> DE FELICE 1994.

e nella località Piane di Larino, insieme a due spade e ad un coltello di bronzo ritrovati nei pressi del torrente Cigno, a Costabianca e a Piano San Leonardo.

Bisognerà attendere la prima età del Ferro per assistere ad una nuova fase insediativa caratterizzata da maggiore stanzialità, probabilmente in relazione alla crescente importanza delle attività agricole rispetto alla pastorizia ed alla caccia che erano state le maggiori fonti di sostentamento per le comunità dell'età del Bronzo. Negli insediamenti, occupati da popolazioni italiche di etnia sannitica, viene perfezionata la metallurgia e aumentano i contatti con la vicina area di cultura daunia, come testimonia il ritrovamento di ceramica daunia nei siti di età arcaica del territorio, ad esempio nella necropoli arcaica di Monte Arcano, datata tra il VII e VI secolo (v. *scheda bibliografica n. 2*).

Nel territorio molisano il nucleo originario di popolazione osco-sannitica si distingue in due diverse entità: i Pentri, che occupavano la maggior parte del Molise, e i Frentani, stanziati nella parte meridionale e lungo la fascia costiera fino alla Daunia.

I Sanniti, com'è noto, opposero una lunga resistenza all'espansionismo romano, a partire dalla prima guerra sannitica (343-341 a.C.) ma, nonostante gli esiti alterni delle ostilità, già alla fine del IV secolo Roma ed i suoi alleati riuscirono ad accerchiare il territorio sannitico e a sconfiggerli. Nel 304 un trattato sancisce i termini della sconfitta; in questo trattato viene riconosciuta l'indipendenza di *Larinum* dai Frentani, divenuti ormai alleati dei Romani, a cui da questo momento rimasero fedeli, a differenza di altri gruppi di etnia osco-sannitica per cui si registrano altri tentativi di sottrarsi al dominio della potenza egemone, alleandosi di volta in volta con gli avversari di Roma.

Alla fine delle guerre sannitiche Roma aveva triplicato l'estensione del proprio territorio, che ora comprendeva tutta l'Italia centrale. Roma pose i suoi alleati in una posizione di ferreo controllo, ma nello stesso tempo lasciò loro una certa autonomia. La posizione logistica della Frentania e la fertilità del territorio tra la valle del Biferno e il Fortore permisero a Larino e a tutta la regione di sviluppare una ricca economia agricolo-pastorale e mercantile.

All'età sannitica fanno riferimento gli insediamenti individuati nel territorio larinese nei pressi di Mass. Vizzarri, Mass. Ricci, Mass. Varanesi, e contrada Ricupo (v. *schede bibliografiche nn. 8, 10, 24,25*).

*Larinum* a partire dal III a.C. non dovrebbe più aver fatto parte dello stato dei Frentani perché già a partire da quest'epoca comincia a battere moneta autonomamente e presenta accentuati caratteri di cultura osco-latina. Plinio (*Nat. Hist.*

III, 104-105) annovera Larino tra i centri appartenenti ai Frentani ma già in antico questa teoria è stata messa in dubbio sia da Cicerone che da Cesare<sup>3</sup>.



Fig. 3. La redistribuzione dell'area di cultura osco-sannitica nelle Regiones di età augustea da E. Zentilini, Tesi di dottorato

Dopo la guerra sociale, in cui i Sanniti si schierarono contro Roma, i *Larinales* ottennero la condizione giuridica di *municipes* e furono iscritti alla tribù *Clustumina*.

Con la suddivisione di età augustea del territorio italico in undici *regiones*, l'area frentana si trovò ad essere suddivisa tra la *Regio IV Samnium* e la *Regio II Apulia et Calabria*. Il territorio assegnato alla IV, a ovest del Biferno, mantenne la denominazione di regio frentana, a est del fiume il territorio, compresa *Larinum*, fu unificato alla Daunia.

<sup>3</sup> Cic., *Pro Cluentio* 197 e *Caes.* 23-5.

Stando a quanto afferma Plinio<sup>4</sup> Larino mantenne comunque memoria della sua identità frentana.

*Larinum* già in età preromana era un insediamento importante (v. scheda bibliografica n. 1), posto in posizione strategica per il controllo dei transiti, essendo ubicato sulle colline che fiancheggiano la riva destra del fiume Biferno a una ventina di chilometri dalla costa adriatica.

A partire dall'età giulio-claudia diminuiscono per la città le fonti letterarie e diventa fondamentale l'apporto dei dati archeologici che documentano l'ampliamento del centro abitato nel I e nel II sec. d.C.

Nel territorio larinese le attestazioni di età romana sembrano concentrarsi in aree già precedentemente popolate (Mass. Ricci, Mass. Vizzarri, Mass. Varanesi, Piana di Larino). La maggior parte dei dati relativi a questi insediamenti rurali extraurbani sono frutto di ricognizioni sistematiche sul terreno e non sono state fatte oggetto di scavi archeologici. Fa eccezione la villa rustica in località Le Piane<sup>5</sup>, indagata una decina di anni fa, che ha permesso di mettere in luce alcune strutture relative alla *pars urbana* e un ambiente interpretabile come magazzino.

Per quanto riguarda la viabilità che attraversava il territorio di Larino nell'antichità, le fonti principali sono costituite dagli *Itineraria* tardoantichi e medievali<sup>6</sup>.

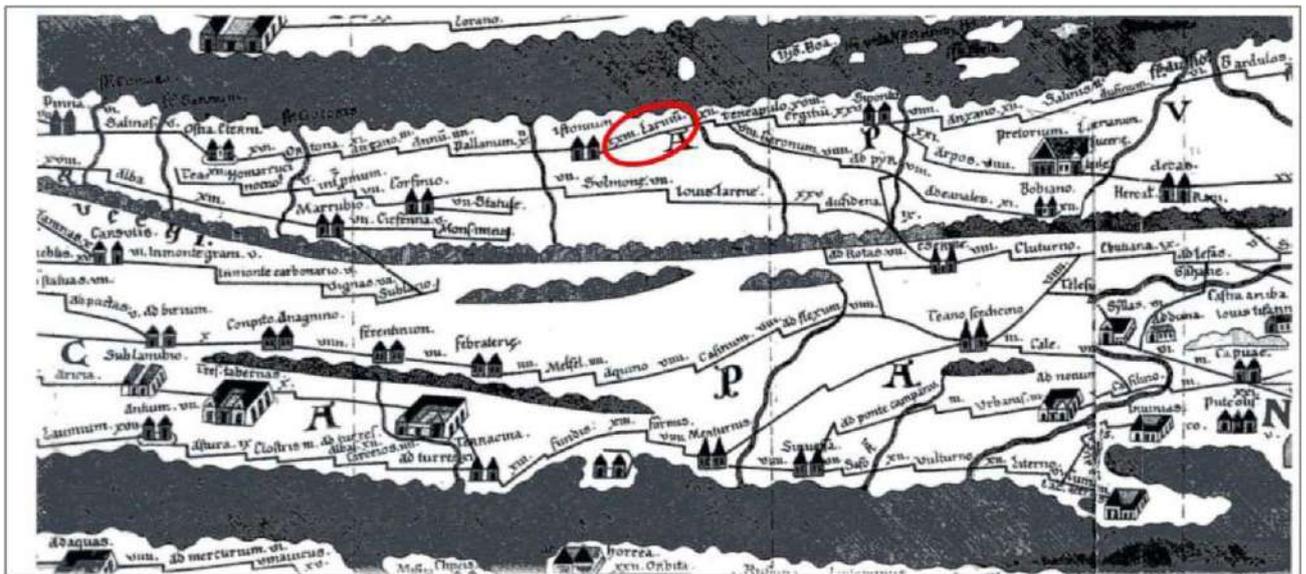


Fig. 4. Tabula Peutingeriana: in evidenza l'area di Larinum

<sup>4</sup> Plin., nat. hist. X. III, 105.

<sup>5</sup> Muccilli 2011.

<sup>6</sup> L'*Itinerarium Antonini* e la *Tabula Peutingeriana* per il Tardoantico, la *Cosmographia* dell'Anonimo Ravennate per l'Altomedioevo.

Larino per la sua posizione geografica svolgeva un ruolo fondamentale di connessione tra la Puglia e il Sannio interno, come dimostrano le numerose strade che attraversavano l'antico abitato. Le tracce archeologiche, la collocazione delle necropoli e i dati forniti dalla fotointerpretazione mostrano la presenza di una fitta rete stradale che dalle mura formava un reticolato in tutte le direzioni, destinato al collegamento con i più importanti centri abitati del comprensorio circostante.

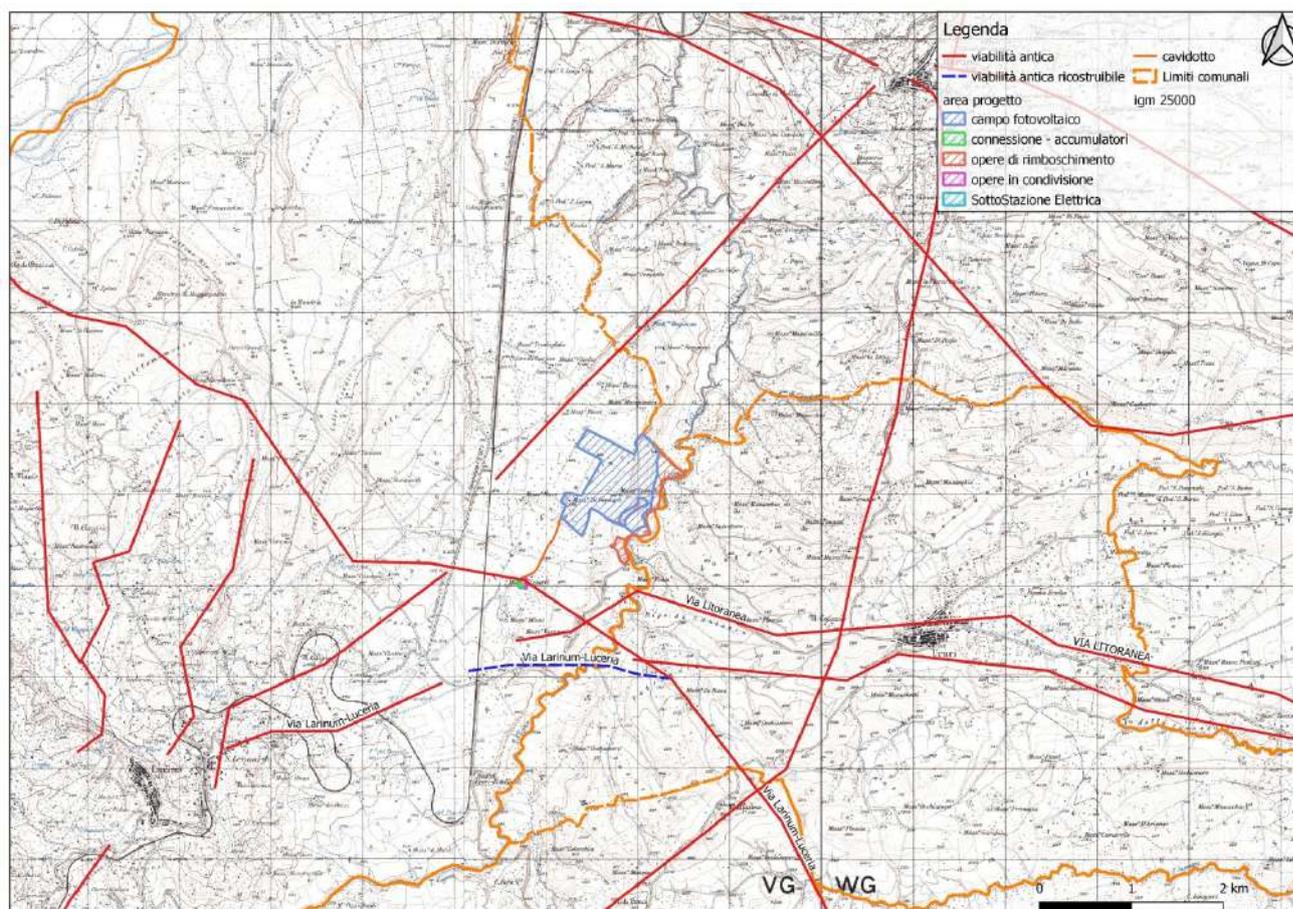


Fig. 5. I principali assi viari di collegamento tra Larinum e i centri indigeni di area frentana e daunia

Larinum era servita da questi assi viari<sup>7</sup>:

1. Una strada a est del Piano della Torre, che intercettava il tratturo S. Andrea-Biferno nelle Piane di Larino dirigendosi verso l'antica *Buca*.
2. Una a nord dell'attuale cimitero comunale che si dirigeva a NE verso il torrente Cigno dove, attraverso un guado presso la Masseria Varanesi, proseguiva per Ururi, Serracapirola e *Teanum Apulum*. Il tracciato è da considerarsi parte della strada comunemente conosciuta come via Litoranea, che arrivava fino a *Histonium* a N e a Brindisi a S.

<sup>7</sup> De Felice 1994, p. 34.

3. Una terza strada, dipartendosi a S rispetto all'attuale cimitero, si dirigeva in direzione SE verso Santa Croce di Magliano per collegare *Larinum* con *Luceria*.
4. Da Bojano un asse minore attraversava la valle del Cigno dopo aver superato Casacalenda, aggirava la Quercia dello Zuccherò e giungeva da SO a Larino.
5. Da Bojano partiva un altro tracciato che passava da Bonefro, Santa Croce di Magliano e terminava a *Teanum Apulum*.

In età imperiale in tutto il Sannio diminuisce il numero dei siti, come documentano gli esiti delle campagne di survey dirette da Barker fra il 1974 e il 1978<sup>8</sup>. A Larino una serie di interventi databili al periodo della Tetrarchia (fine III-inizi IV sec. d.C.) dimostrano che la città conserva ancora una certa vitalità.

Sicuramente in età tardoantica Larino ed il suo territorio entrano in una fase di crisi, documentata dal calo degli insediamenti e delle importazioni. Il declino aumenta nel VI secolo in relazione alle conseguenze della guerra greco-gotica (535-554 d.C.), che portò verso la fine del VI secolo all'inserimento del Sannio nella Longobardia minore, con conseguente perdita di autonomia amministrativa. Larino in questo periodo era sicuramente sede vescovile ma deve aver subito una contrazione, come dimostrerebbe la mancanza di ceramica di importazione dal VI d.C. e l'abbandono dell'anfiteatro, che viene riutilizzato successivamente come necropoli. In età altomedievale Larino viene menzionata in un *preceptum concessionis* di Arechi II del 774 d.C; a questa epoca risale il tesoretto di denari carolingi databili tra il 768 e gli inizi del IX secolo, rinvenuto nell'area dell'anfiteatro, che testimonia un ruolo attivo del territorio nella contesa tra Longobardi e Franchi. La città nel IX secolo compare come sede di un gastaldo dipendente dal principato di Benevento.

La sostanziale continuità di documentazione durante l'epoca tardoantica fa pensare quindi che *Larinum* abbia continuato a vivere, anche se all'interno di una dinamica di destrutturazione dei centri urbani. L'abbandono dell'abitato di Piano San Leonardo e il suo spostamento sulla collina dove ora sorge il centro storico potrebbe essere legato all'incastellamento, che a partire dal IX secolo determina un processo di accentramento della popolazione all'interno di castelli fortificati in grado di offrire protezione alle comunità in caso di pericolo.

Sul territorio extraurbano per l'età medievale al momento è nota solo qualche traccia di frequentazione in contrada Recupo e nei pressi di Mass. Vizzarri.

---

<sup>8</sup> Barker 1995.



## ***Analisi storico-archeologica***

### **Tav. 1**

1. Larino – *Larinum*
2. Larino – Monte Arcano
3. Larino – Parco di S. Pardo
4. Larino – Cas.o De Gennaro
5. Larino - Carpineto
6. Larino – Monte Altino
7. Larino – Mass. Civetta
8. Larino – Mass. Vizzarro
9. Larino – Piane di Larino
10. Larino – Mass. Ricci
11. San Martino in Pensilis – Mass. Reginosa
12. San Martino in Pensilis – T. Cigno
13. San Martino in Pensilis – T. Cigno
14. San Martino in Pensilis – La Reginosa
15. San Martino in Pensilis – Mass. Battista
16. San Martino in Pensilis – Colle S. Giovanni, Mass. Sassi
17. San Martino in Pensilis – il Convento
18. Ururi – Mass. Frate
19. Larino – Mass. De Gennaro
20. Ururi – Monte Calvario
21. Ururi – Santa Venere
22. Ururi – Santa Venere
23. Ururi – Contrada Vigna
24. Larino – Mass. Varanesi
25. Larino – Ricupo
26. Larino – Staz. Ururi-Rotello
27. Ururi – Mass. Occhionero
28. Ururi – Contrada Capo Bianco

## ***Schede bibliografiche***

1)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> San Leonardo
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
CALIÒ, LEPONE, LIPPOLIS 2012, PP. 165-196;
DI NIRO 1981;
DI NIRO 1980, pp. 288-289;
DI NIRO in <i>Samnium</i> 1991, pp. 71-80; 265-267; 286-313;
DE FELICE 1994
TRIA 1744
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> abitato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età sannitica/ età romana/ età altomedievale
<b>Datazione:</b> dal VII sec. a.C. al IX sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 154 II NE serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
<p>Le più antiche tracce di frequentazione nell'area in cui sorgerà <i>Larinum</i> risalgono alla preistoria ma bisogna giungere all'età arcaica (VII-VI sec. a.C.) per trovare gli indizi del primo impianto del centro frentano, documentato soprattutto dalle necropoli, come quella del VI secolo individuata su Monte Arcano, quella di V secolo alle pendici del Montarone e quella ellenistica di Carpineto. Posto in una situazione ideale per il controllo delle vie di comunicazione tra la vicina area daunia e il Sannio interno, nel IV sec. a.C. l'abitato frentano assume una forma urbana regolare, adottando lo schema ippodameo a maglie ortogonali. Di questo periodo rimane testimonianza il santuario di età ellenistica rinvenuto sotto via Jovine insieme ad altre strutture e ad una strada. La città conosce il suo massimo splendore in età ellenistica, quando comincia ad avere una propria zecca con cui emettere moneta. Interessante notare che la legenda sulle monete è sia in lingua osca che in lingua greca, a testimonianza dei contatti del centro frentano con l'area di cultura magno-greca. I rapporti con Roma furono di alleanza anche durante le guerre sannitiche. Dopo la guerra sociale <i>Larinum</i> diventa <i>municipium</i> e continua la sua espansione edilizia, come attestano i resti di una <i>domus</i> di età repubblicana, che sarà ristrutturata in epoca imperiale, con un mosaico a tema marino. Il territorio che è sotto il suo controllo diretto sembra raggiungere un elevato livello di sviluppo, come documentano gli insediamenti rurali in cui si assiste a una maggiore specializzazione delle colture e un maggiore utilizzo di manodopera servile finalizzati all'aumento della produzione per l'esportazione. Con la fine della repubblica e la prima età imperiale per <i>Larinum</i> iniziò un periodo di prosperità, durato fino al II sec. d.C. e</p>

testimoniato da interventi di monumentalizzazione sull'area del Foro e dalla costruzione di edifici pubblici di cui rimane traccia nei ritrovamenti di elementi architettonici (statue, colonne, capitelli e basi). Fu edificato anche un tempio probabilmente dedicato a Marte. Una delle aree sepolcrali in uso in epoca imperiale (II-III sec. d.C.) è stata rinvenuta lungo la strada Larino-Casacalenda, nella zona dell'attuale stazione ferroviaria. In età flavia (69-96 d.C.) fu costruito l'anfiteatro, in parte scavato nel banco tufaceo locale, in parte costruito in elevato. Non lontano sono stati rinvenuti ambienti termali adorni di pregevoli mosaici a motivi geometrici e naturalistici. Individuata dagli scavi anche una via lastricata fiancheggiata da botteghe e abitazioni. In età tardoantica la città va incontro ad un lento declino, documentata dal progressivo abbandono dell'anfiteatro che viene utilizzato come area sepolcrale. In età altomedievale le incursioni saracene spinsero gli abitanti ad un definitivo abbandono, con la scelta di rifugiarsi negli insediamenti fortificati di altura, più facilmente difendibili

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Ceci, Lucia

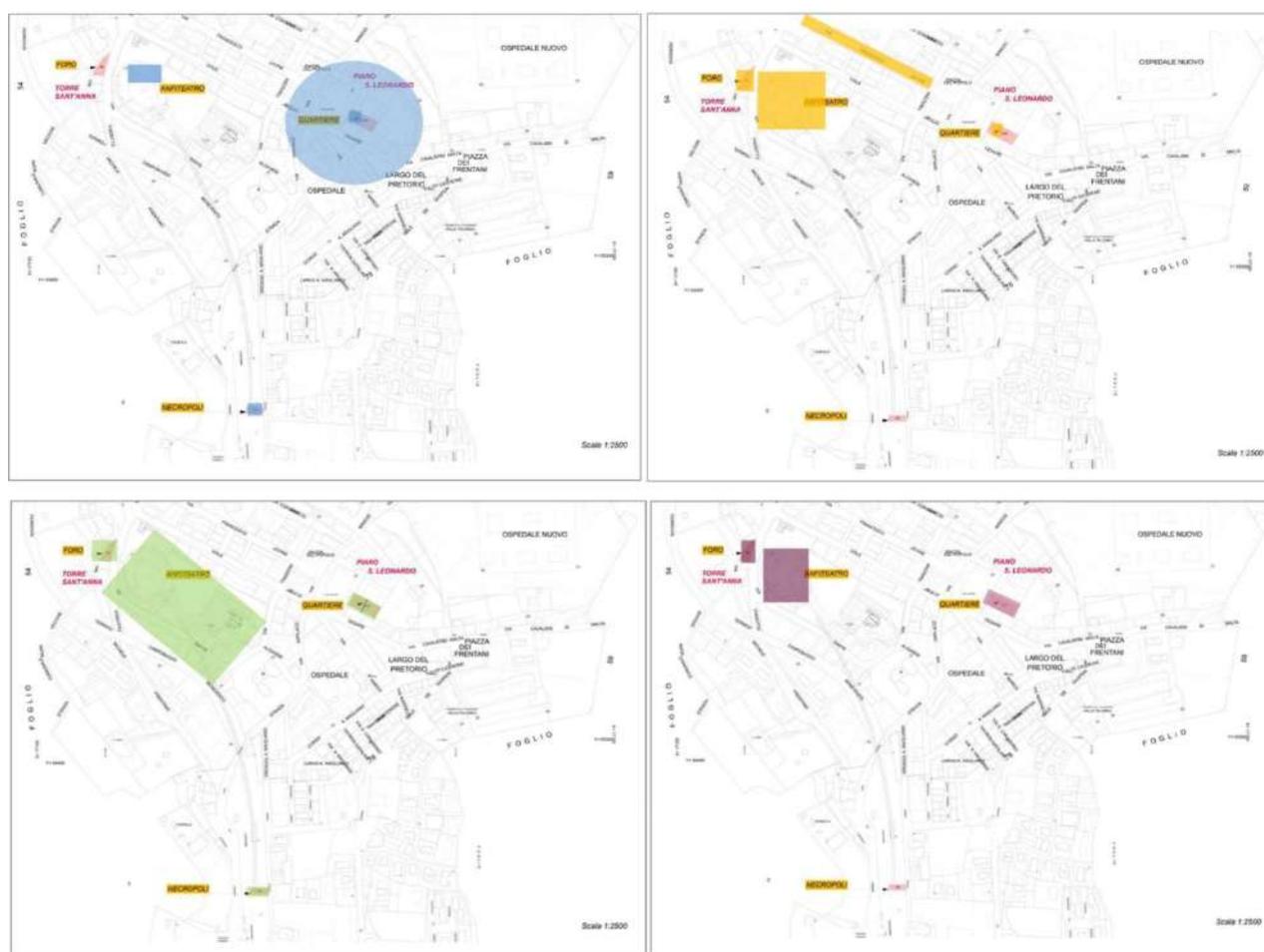


Fig. 6. Fasi edilizie di Larinum dall'età sannitica a quella imperiale

2)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Monte Arcano
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO 1981;
DI NIRO 1991.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area ad uso sepolcrale
<b>Tipo:</b> necropoli
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età proto-sannitica
<b>Datazione:</b> IX-VI sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 154 II NE serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Necropoli di tombe a fossa ad inumazione, pertinente probabilmente agli insediamenti a nuclei sparsi di Piano San Leonardo da cui prenderà successivamente origine l'abitato frentano di <i>Larinum</i> . L'area è sottoposta a vincolo archeologico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>3)</b>	
<b>REGIONE:</b>	Molise
<b>PROVINCIA:</b>	CB
<b>COMUNE:</b>	Larino
<b>LOCALITÀ:</b>	Parco di S. Pardo; Torre S. Anna
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>	
DE NIRO in <i>Samnium</i> 1991, pp. 71-80.	
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>	
<b>Definizione:</b>	Insedimento
<b>Tipo:</b>	villa
<b>CRONOLOGIA:</b>	
<b>Periodo:</b>	età ellenistico-romana
<b>Datazione:</b>	non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>	
IGM 1:25.000 154 II NE serie 25/V 1957	
<b>DESCRIZIONE:</b>	
Nella località, che si trova vicino all'area archeologica di <i>Larinum</i> , è stata messa in evidenza con lo scavo una villa di età ellenistica di cui sono stati messi in luce alcuni ambienti, quasi tutti pertinenti alla parte produttiva. L'area è sottoposta a vincolo archeologico	
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b>	Ceci, Lucia

<b>4)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Piano della Torre, Cas.o De Gennaro
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO 1991, pp. 71-80.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> Insedimento
<b>Tipo:</b> villa
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età ellenistico-romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 154 II NE serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
I primi scavi nell'area risalgono al 1949, mettendo in evidenza la presenza di diversi monumenti: un tempio, ambienti in <i>opus mixtum</i> , la <i>domus</i> con <i>impluvium</i> e pavimento musivo, <i>tabernae</i> e un sacello con pavimento musivo. L'area è stata identificata negli scavi successivi (2007-2011, 2014) come corrispondente a quella del foro della <i>Larinum</i> romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>5)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Carpineto
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO in <i>Samnium</i> 1991, pp. 71-80.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area ad uso sepolcrale
<b>Tipo:</b> necropoli
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età proto-sannitica
<b>Datazione:</b> IX-VI sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 154 II NE serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Necropoli di tombe a fossa ad inumazione, pertinente probabilmente agli insediamenti a nuclei sparsi di Piano San Leonardo da cui prenderà successivamente origine l'abitato frentano di <i>Larinum</i>
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>6)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Monte Altino
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO 1991
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area ad uso sepolcrale
<b>Tipo:</b> necropoli
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
IGM 1:25.000 154 II NE serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area sepolcrale individuata in località Monte Altino, in prossimità degli assi viari che portavano a <i>Buca</i> .
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

7)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Civetta
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DE FELICE 1994, 134, n. 8
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
IGM 1:25.000 154 II NE "Larino" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di frammenti fittili di modeste dimensioni, caratterizzata dalla presenza di tegole, coppi e frammenti ceramici
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

8)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Vizzarri
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 27, C233, C234, C235, C236, C237, 33 D105-D106, D111
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> tardo Paleolitico/ età sannitica/ età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella zona che circonda Mass. Vizzarri sono state individuate aree di dispersione di materiale preistorico e di frammenti fittili, laterizi, vetro. I ritrovamenti coprono un arco cronologico compreso tra l'età sannitica e l'età romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>9)</b>	
<b>REGIONE:</b>	Molise
<b>PROVINCIA:</b>	CB
<b>COMUNE:</b>	Larino
<b>LOCALITÀ:</b>	Piane di Larino; Mass. Ricci
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>	
	BARKER 1995, 33, D107
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>	
<b>Definizione:</b>	insediamento
<b>Tipo:</b>	sito pluristratificato?
<b>CRONOLOGIA:</b>	
<b>Periodo:</b>	Neolitico/ Eneolitico/ età sannitica
<b>Datazione:</b>	non precisabile/ VI-IV sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>	
	IGM 1:25.000 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>	
	Vasta area con dispersione di materiale di età preistorica e frammenti di ceramica di età sannitica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b>	Ceci, Lucia

<b>10)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Le Piane/ Mass. Ricci
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
MUCCILLI 2011
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> villa
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana tardo-repubblicana/ età romana imperiale
<b>Datazione:</b> II-I sec. a.C./ I-III d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
<p>Uno dei pochi siti sottoposti a scavo archeologico nel territorio di Larino è la villa di località Le Piane. Con l'indagine è stata individuata una corte porticata intorno a cui si concentrano diversi vani mosaicati ad essa collegati, riferibili alla <i>pars urbana</i>; è stato riportato alla luce, inoltre, un ambiente dotato di <i>dolia</i> interpretato come magazzino. L'area dell'insediamento conobbe una prima fase di occupazione tra il III sec. a.C., cui seguì la realizzazione della villa nel corso della prima età imperiale e, dopo un intervento di ristrutturazione, il suo abbandono tra il II e il III sec. d.C.</p>
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>11)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Reginosa
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 33, E8; 27, C245, C247
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> insediamento?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età del Bronzo
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area con dispersione di frammenti di ceramica di <i>facies</i> appenninica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>12)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> T. Cigno
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 27, C243
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> tarda età paleolitica
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area con dispersione di materiali di tarda età paleolitica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>13)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> T. Cigno
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 27, C243
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> prima età imperiale
<b>Datazione:</b> I sec. a.C./ I d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area con dispersione di materiali di tarda età paleolitica e di prima età imperiale (ceramica comune, età sigillata)
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>14)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> Fontana Reginosa
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 27, A246
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Neolitico / Eneolitico/ età sannitica/ età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area con affioramento di materiali che coprono un arco cronologico che va dalla preistoria all'età sannitica e all'età romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>15)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Battista
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 27, A246
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Neolitico / Eneolitico/ età sannitica/ età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area con affioramento di materiali che coprono un arco cronologico che va dalla preistoria all'età sannitica e all'età romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>16)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> Colle S. Giovanni; Mass. Sassi
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Archivio Soprintendenza Archeologica del Molise
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area ad uso sepolcrale
<b>Tipo:</b> necropoli
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età sannitica/ età romana?
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nel 1977, in occasione di lavori di sbancamento per la realizzazione di una strada, in località Colle San Giovanni sono state ritrovate sette tombe poste a circa due metri di profondità rispetto al piano di campagna, tra cui una a cappuccina e sei a fossa terragna, orientate in senso E/O. Il corredo della tomba a cappuccina risulta in parte disperso, in parte consegnato alle autorità cittadine. Ne facevano parte due olle di medie dimensioni inserite una nell'altra e una lucerna. Da una tomba terragna proverrebbe un'altra olla di dimensioni maggiori rispetto alle precedenti
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

17)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> San Martino in Pensilis
<b>LOCALITÀ:</b> il Convento
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995
Archivio Soprintendenza Archeologica del Molise
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Neolitico / Eneolitico/ età sannitica/ età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 IV SO "San Martino in Pensilis" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
In località Convento si conserva un convento allo stato di rudere costituito da una struttura architettonica con chiostro e campanile. Intorno all'inizio degli anni Ottanta, nella zona del convento del 1400 fu rinvenuto un pozzo, che si adattava probabilmente a strutture più antiche; la zona circostante era caratterizzata da frammenti di tegole e materiali ceramici di vario tipo, distribuiti per un lunghissimo raggio, attestanti la presenza di ville rustiche nella zona.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>18)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Frate
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 11, A256
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Paleolitico superiore; età post-medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di dispersione di materiale litico preistorico e di ceramica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>19)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. De Gennaro
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 33, D108
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Neolitico
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di modeste dimensioni che ha restituito frammenti di ceramica di età neolitica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>20)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Monte Calvario
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 11, A256, A258
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età post-medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località, ora quasi del tutto urbanizzata, Barker rilevò la presenza di una piccola area di frammenti fittili di età post-medievale
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>21)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Santa Venere
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 11, A256, A258
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età dei Metalli/ età sannitica
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località, ora quasi del tutto urbanizzata, Barker rilevò la presenza di materiale archeologico a bassa concentrazione (ceramica a vernice nera, figulina, <i>coarse ware</i> , ceramica in impasto), databile all'età sannitica. Per quanto riguarda i frammenti di ceramica in impasto non si può escludere che possano risalire all'età del Ferro. L'urbanizzazione della località non permette più di identificare l'intera area vista dagli archeologi inglesi, che si estendeva per circa 10.000 mq.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>22)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Santa Venere
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 11, A256, A258
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età post-medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
In contrada Santa Venere, lungo la strada comunale per Chieuti, è stata individuata un'area in cui affiora a variabile densità una concentrazione di materiale archeologico di età postmedievale
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>23)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Contrada Vigna
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 19, B222, B231,B232
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età del Bronzo/ età del Ferro/ età proto-sannitica/ età sannitica/ età romana/ età medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Nella località, ormai in buona parte urbanizzata, Barker ha individuato alcune aree di dispersione di materiale archeologico. Attualmente è possibile individuare la presenza di frammenti di ceramica d'impasto databile tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro, ceramica a vernice nera, <i>coarse ware</i> di età sannitica e romano-imperiale, ceramica acroma poco depurata, forse databile ad epoca medievale.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>24)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Varanesi
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 27, C231, C232
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> tardo Paleolitico/ età sannitica/ età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nei pressi di Mass. Varanesi è presente una grande area di dispersione di materiale preistorico e di frammenti fittili, tra cui ceramica a vernice nera e ceramica comune. I ritrovamenti coprono un arco cronologico compreso tra l'età sannitica e l'età romana.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>25)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Recupo
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 19, B207
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età sannitica/ età romana repubblicana/ età altomedievale
<b>Datazione:</b> VI-IV sec. a.C./non precisabile/ non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di modeste dimensioni caratterizzata dalla presenza di materiale fittile (ceramica a vernice nera, ceramica acroma, ceramica comune). I ritrovamenti coprono un arco cronologico compreso tra l'età sannitica e l'età romana.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>26)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Staz. Ururi-Rotello
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DE FELICE 1994, 134, n. 9;
Archivio Soprintendenza Archeologica di Campobasso
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> ritrovamento
<b>Tipo:</b> epigrafe
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nei pressi della stazione ferroviaria è stata ritrovata un'epigrafe di età romana.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>27)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Contrada Creta Bianca; Mass. Occhionero
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 11, A258
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area di materiale mobile
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età post-medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Nella località, posta a poche centinaia di metri da Masseria Occhionero, è stata individuata un'area di dispersione a bassa concentrazione di materiale archeologico databile a età postmedievale lungo le prime pendici di un modesto rilievo che si affaccia sulla strada provinciale 40 "Adriatica" che congiunge Ururi a Montorio.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>28)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Ururi
<b>LOCALITÀ:</b> Contrada Capo Bianco
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
BARKER 1995, 11, A259
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Neolitico/ Eneolitico/ età medievale/ età post-medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> In contrada Capo Bianco, in corrispondenza di un'altura modesta che si affaccia sulla strada provinciale 40 "Adriatica" si è constatata nel terreno arato la presenza sporadica di materiale archeologico databile soprattutto all'età medievale e postmedievale.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

## Vincoli archeologici nel territorio di Larino

## Tav. 2

Il sistema Vincoli in rete del Ministero della Cultura riporta per il territorio di Larino i vincoli elencati nella sottostante tabella:



Sistema Vincoli in Rete: Lista Vincoli

Denominazione	Decreto	Data	Num GU	Data GU	Localizzazione	ID Immobili Vincolati
ANFITEATRO (RESTI)	L. 1089/1939 art.	1974-07-29	7940	1974-09-27	Molise Campobasso Larino	183253
IMMOBILE INTERESSATO DAI RESTI DI UN SISTEMA DI CISTERNE	L. 1089/1939 art. 1, 3	1978-09-25	7215	1978-11-04	Molise Campobasso Larino	183887
STRUTTURE ANTICHE PERTINENTI AD EDIFICI DELL'ANTICA LARINUM	L. 1089/1939 art. 1, 3	1983-05-01	5241	1983-06-25	Molise Campobasso Larino	217939
AREA CON RESTI DI UNA VILLA PREROMANA	L. 1089/1939 art. 1, 3	1996-02-24			Molise Campobasso Larino	281381
IMMOBILE CON RESTI DI UNA VILLA SUBURBANA DI EPOCA ROMANA	L. 1089/1939 art. 1, 3	1993-02-25	10609	1995-12-30	Molise Campobasso Larino	282888
VILLA ZAPPONE CON RESTI DELL'ANFITEATRO DELL'ANTICA LARINUM	L. 1089/1939 art.	1988-09-24	9650	1992-11-30	Molise Campobasso Larino	284807
VILLA ZAPPONE CON RESTI DELL'ANFITEATRO DELL'ANTICA LARINUM	L. 1089/1939 art.	1988-09-24	9650	1992-11-30	Molise Campobasso Larino	284807
IMMOBILE CONTENENTE RESTI DI EPOCA ROMANA	L. 1089/1939 art. 1, 3	1993-03-15			Molise Campobasso Larino	313225
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7195	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7199	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7190	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7184	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7191	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7201	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7193	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7185	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7186	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7183	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7196	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7562	1960-07-27	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7200	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7194	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7188	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7189	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7187	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7197	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7192	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 71	1960-09-09	10667	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
TERRENO COMPRESO NELLA ZONA ARCHEOLOGICA	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-04-26	7202	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA CAPPUCCINI	313235
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10570	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7198	1960-07-09	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10671	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10673	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10658	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10669	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10676	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7563	1960-07-27	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10677	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10672	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10679	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10675	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10674	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-09-09	10678	1960-10-22	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
ZONA ARCHEOLOGICA DI SAN LEONARDO	L. 1089/1939 art. 3, 21	1960-03-25	7564	1960-07-27	Molise Campobasso Larino CONTRADA PIANO S. LEONARDO	313258
RESTI DI UNA NECROPOLI DI ETA' PROTOSTORICA-SEC IX VIII A.C.	L. 1089/1939 art.	1977-07-29	6386	1977-08-23	Molise Campobasso Larino	347799
RESTI DI UNA NECROPOLI DI ETA' PROTOSTORICA-SEC IX VIII A.C.	L. 1089/1939 art. 1	1978-09-28			Molise Campobasso Larino	347799

## **Bibliografia di consultazione**

ALVISI 1970 - G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

ANTONACCI SANPAOLO 2000 - Antonacci Sanpaolo E., *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci in Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000, pp.90-104

BARKER 1995 - G. Barker, *The Biferno Valle Survey*, London

BARKER 2001 – G. Barker, a cura di, 2001, *La Valle del Biferno*, Campobasso

CALIÒ, LEPONE, LIPPOLIS 2012- Calìo L., Lepone A., Lippolis E., *Larinum: lo sviluppo dell'area forense e della città*, in De Marinis G., Fabrini G.M.; Paci. G., Perna R., Silvestrini M. (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford, pp. 165-196

CIALDEA D., MASTRONARDI L. 2014 – *L'interpretazione delle trasformazioni territoriali attraverso l'analisi delle funzioni delle antiche infrastrutture viarie: il caso dei Tratturi del Molise*, XXXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali, paper reperibile al sito A.I.S.Re. [https://www.aisre.it/images/call\\_for\\_paper/Programmi\\_vecchi/ProgrammaAISRePadova2014\\_stam pa.pdf](https://www.aisre.it/images/call_for_paper/Programmi_vecchi/ProgrammaAISRePadova2014_stam_pa.pdf).

CUOZZO 1981 - E. Cuozzo, *Il formarsi della feudalità normanna nel Molise*, in Archivio Storico per le Province napoletane XX, pp. 105-127

DE BENEDITTIS 1987, G. De Benedittis, *Larinum e la «Daunia settentrionale»*, in *Atheanaeum Pavia*, LXV, 1987, pp. 516-521.

DE BENEDITTIS 2002 - G. De Benedittis, *La contea normanna di Loritello*, Atti del Convegno (Rotello, 8-9 agosto 1998), Campobasso

DE BENEDITTIS 2010 – G. De Benedittis, *La provincia Samnii e la viabilità romana*, con la collaborazione di Domenico Caiazza, Isernia: Volturina Edizioni. DE FELICE 1994 - *Larinum, Formae Italiae*, Firenze

DE FELICE 1992, E. De Felice, *Larinum: spazio urbano e territorio. Evidenze archeologiche alla luce della Pro Cluentio*, in Stelluti N. (a cura di), *Pro Cluentio di Marco Tullio Cicerone*, (Atti del convegno, Larino 4-5 dicembre 1992), Larino 1998, pp.141-146.

DE FELICE 1994 – E. De Felice, *Forma Italiae. Larinum*

DE BENEDITTIS 2002 ed. - *La contea normanna di Loritello*, Atti del Convegno (Rotello, 8-9 agosto 1998), Campobasso.

DE BENEDITTIS 2010 - *La provincia Samnii e la viabilità romana*, con la collaborazione di Domenico Caiazza, Isernia: Volturina Edizioni. DE FELICE 1994 - *Larinum, Formae Italiae*, Firenze.

DI NIRO 1980, A. Di Niro, *Larino, la città ellenistica e romana*, in AA.VV. *Sannio. Pentri e Frentani dal VI al I sec. a. C.*, Roma, 1980, pp. 288-289

DI NIRO 1981 – A. Di Niro, *Necropoli arcaiche di Termoli e Larino*, Campobasso, 1981

DI NIRO 1991 – A. Di Niro, *Larino, la necropoli di M. Arcano*, in Capini S. (a cura di), *Samnium. Archeologia del Molise*, Roma 1991, pp. 71-80.

DI NIRO 1995 – A. Di Niro, *Larino*, in Enciclopedia dell'Arte Antica, vol. IV, Roma.

DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010 - A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), *Carta del rischio archeologico nell'area del cratere*, Campobasso

FINOCCHIETTI 2012 - L. Finocchietti, *Il Molise in età tardo-antica. Città e campagne tra il III e il VI secolo d.C.*, Oxford

FRATIANNI – CECCARELLI 2017 - G. Fratianni, A. Ceccarelli, *Molise*, in Archeologia delle Regioni d'Italia, 2017

IASIELLO 2007, M. Iasiello, *Samnium: assetti e trasformazioni di una provincia dell'Italia tardoantica*, Bari

MARTIN 2004 - J. M. MARTIN, *Il Molise nell'alto Medioevo*, in *I Beni Culturali*, pp. 11-28

MUCCILLI 2011, I. Muccilli, *Scavo di una villa rustica in località "Le Piane" a Larino*, in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2011-244.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2011-244.pdf).

ROMANO A. V. 2012 - ViArch Elettrodotta aereo 380 kV doppia terna "Gissi-Larino-Foggia" ed opere connesse.

RUSSI 1976 - A. Russi, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del Municipio*, Roma

*Samnium* 1991 - S. Capini, A. Di Niro (a cura di), *Samnium. Archeologia del Molise*, catalogo della mostra, Roma 1991

TRIA 1744 - G. A. Tria, *Memorie storiche, civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino, metropoli degli antichi frentani*, (rist. Campobasso 1989), Roma

*Venustas* 2007 - AA. VV., *Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio*, Campobasso 2007

VOLPE 1990 - G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

## ***La ricognizione sul terreno***

Le attività sul terreno sono state svolte nel mese di luglio 2022 da una squadra composta da quattro archeologi, che hanno operato con metodo sistematico e in condizioni climatiche buone.

L'area indagata ricade nella località nota come Piane di Larino, in un contesto collinare a destinazione agricola, coltivato in prevalenza a seminativo, con la presenza anche di campi di girasole e vigneti.

Al momento della ricognizione le condizioni di visibilità del terreno non sono risultate sempre idonee all'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico, per la presenza di stoppie in buona parte delle zone coltivate a seminativo e di piante di girasoli ad alto fusto disposte in stretti filari.

La superficie dell'area interessata dal progetto della costruzione dei campi fotovoltaici e dall'area buffer indagata copre una superficie pari a 101,52 ha; la superficie dell'area attraversata dal cavidotto, lungo un percorso complessivo di circa 0,825 km, e del buffer dell'area indagata è pari a 5,936 ha.



*Piane di Larino, l'area di progetto vista da nordest*

L'area indagata è stata suddivisa in due unità di ricognizione (UR):

- **UR 1**, corrispondente al campo fotovoltaico e alle aree di rimboschimento situate a valle del salto di quota rilevabile sul lato orientale del campo;
- **UR 2**, corrispondente all'area in cui sarà realizzata la stazione di consegna e al percorso del cavidotto di collegamento dell'impianto.

## **UR 1**

L'area in cui il progetto prevede l'installazione delle stringhe fotovoltaiche si trova su un vasto pianoro che si affaccia ad E sulla sponda occidentale del Torrente Cigno.

Dell'unità di ricognizione 1 fanno parte anche le aree di rimboschimento previste al di sotto del salto di quota di 50 m circa rilevabile lungo il margine orientale del campo fotovoltaico.



*Piane di Larino, veduta dall'angolo NE dell'UR 1, in direzione del Torrente Cigno*

L'area in cui il progetto prevede l'installazione delle stringhe fotovoltaiche si trova su un vasto pianoro che si affaccia sulla sponda occidentale del Torrente Cigno.

Al momento della ricognizione la superficie è risultata coltivata prevalentemente a seminativo, ad eccezione dei campi di girasole localizzati nella parte nord-occidentale

dell'UR e dei vigneti presenti al centro del campo e in corrispondenza del suo margine sud-occidentale.

La presenza di stoppie rimaste sul terreno dopo la trebbiatura ha reso quasi sempre difficoltosa la visibilità del terreno, tranne nelle aree già sottoposte ad aratura.

Nel corso del survey è stata rilevata la presenza sporadica di frammenti fittili (ceramica d'impasto di età protostorica, un frammento di orlo di dolio) in corrispondenza della parte meridionale dell'UR (v. *tav. 4*), nelle parti in cui la visibilità è risultata buona. Si tratta con ogni evidenza di una giacitura secondaria legata presumibilmente alle attività di aratura; non è stato possibile individuarne la giacitura primaria.

Tra le zone in cui la visibilità è risultata idonea all'esame è stata individuata una sola area di dispersione di materiale fittile, localizzata in corrispondenza del margine settentrionale dell'UR 1 e anche al di fuori dell'area di progetto (v. *tav. 4*).

Il materiale fittile, in base alle tipologie presenti (ceramica a vernice nera e acroma, frammenti di grandi contenitori e di laterizi) sembra riconducibile ad un insediamento rurale (fattoria?) di età ellenistico-romana.



*Piane di Larino, veduta da nordest dell'area di rischio archeologico n. 1 (AR 1) con dispersione di materiale fittile*

**L'UR 1** copre una superficie pari a 1011517,715 mq risulta occupata prevalentemente da seminativi (93%) a fine ciclo di maturazione, alternato a piccoli

appezzamenti destinati ad uliveto o vigneto (6%) e ad impianti produttivi agricoli (1%) (vedi tabella e grafico 1).

UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	1011517,72
seminativo	939272,17
arborato	64279,06
impianti produttivi	7966,49



UR 1 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 1

La lavorazione del terreno risulta prevalentemente incolta o a riposo dopo la trebbiatura estiva e in attesa della preparazione autunnale (63%) mentre in pari misura sono risultate le aree coltivate (15%) e quelle appena dissodate (19%); le superfici edificate coprono un punto percentuale della superficie totale (vedi tabella e grafico 2).

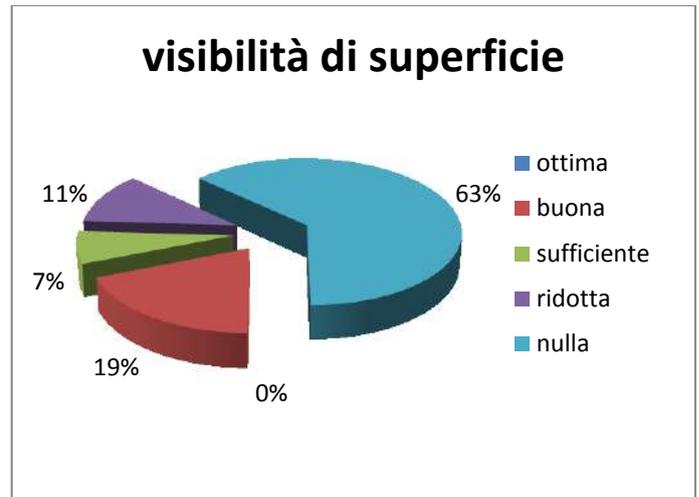
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	1011517,72
arato	191907,93
coltivato	155884,55
edificato	7966,49
incolto	655758,75



UR 1 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 2

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata nulla sul 63% dell'area, o ridotta per il 11% mentre minime sono risultate le aree con visibilità buona (19%) e sufficiente (7%) (vedi tabella e grafico 3).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	1011517,72
ottima	0
buona	191907,926
sufficiente	70890,42
ridotta	111502,131
nulla	637217,24



UR 1 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 3



Piane di Larino, visibilità di superficie nelle aree a riposo dopo la trebbiatura

## UR 2

L'unità di ricognizione n. 2 è una fascia territoriale ad andamento NE-SO lungo la quale il progetto colloca il tracciato del cavidotto di collegamento del campo agrivoltaico e la sottostazione di consegna, da realizzare in loc. Mass.a Vizzarri a fianco della stazione TERNA già esistente.



*Piane di Larino, veduta dell'UR 2 da nordest in prossimità con la s.c. Monte Altino*

Il cavidotto, partendo dall'angolo SO del campo agrivoltaico, segue il decorso della Strada Comunale Piane di Larino che prende il nome di Strada Comunale Monte Altino poco prima della stazione TERNA.

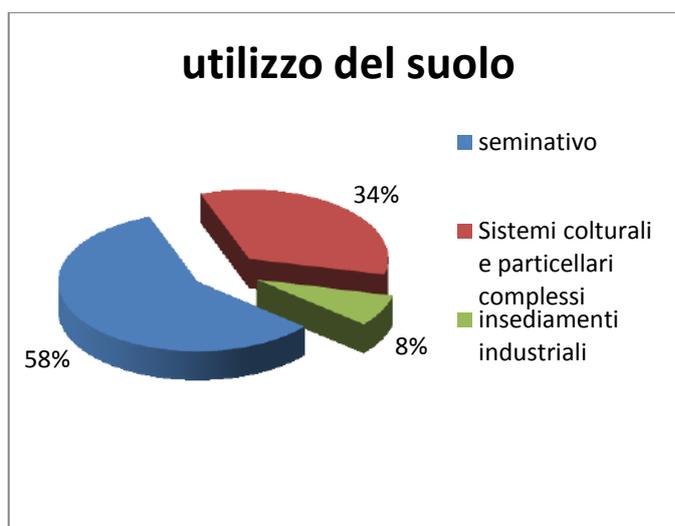
Le aree che fiancheggiano la strada sono risultate di ridotta visibilità, per la presenza di vegetazione spontanea, stoppie, campi di girasole, frutteti.

Nei pressi della stazione TERNA alcune aree sono risultate cantierizzate per i lavori di realizzazione di un metanodotto, per cui non è stato possibile esaminarle.

Nelle zone in cui è stato possibile effettuare il riscontro non sono state messe in evidenza tracce di preesistenze archeologiche.

**L'UR 2** copre una superficie pari a 59360,101 mq che risulta occupata prevalentemente da seminativi (58%) a fine ciclo di maturazione, alternato sistemi colturali e particellari complessi (34%) e ad impianti industriali (8%) (vedi tabella e grafico 4).

UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	59360,10
seminativo	34574,60
Sistemi colturali e particellari complessi	20352,02
insediamenti industriali	4433,48



UR 2 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 4

La lavorazione del terreno risulta prevalentemente incolta o a riposo dopo la trebbiatura estiva e in attesa della preparazione autunnale (51%) mentre in pari misura sono risultate le aree arate (5%) e quelle edificate (8%); le superfici sono pari al 38% della superficie totale (vedi tabella e grafico 5).

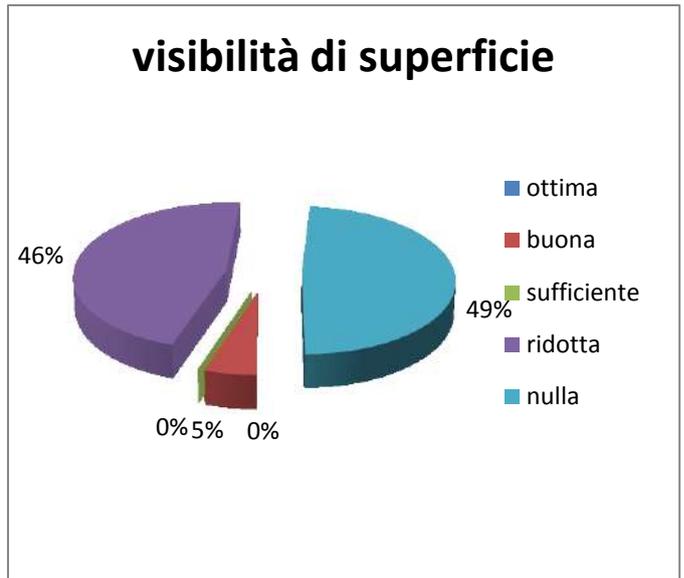
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	59360,10
arato	2997,51
coltivato	21510,63
edificato	4433,48
incolto	30418,48



UR 2 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 5

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata nulla sul 49% dell'area, o ridotta per il 46% mentre minime sono risultate le aree con visibilità buona (5%) (vedi tabella e grafico 6).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	59360,10
ottima	0
buona	2997,507
sufficiente	0,00
ridotta	27411,10
nulla	28951,50



UR 2 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 6



Piane di Larino, visibilità di superficie lungo il percorso del cavidotto

## ***Schede***

### ***Unità di ricognizione nn. 1-2***



<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 1</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>	
<b>Provincia</b> CB	
<b>Comune</b> Larino	
<b>Località</b> Piane di Larino	
<b>Frazione</b>	
<b>Tipo settore</b> extraurbano	
<b>Viabilità e accesso</b> strada comunale Piane di Larino	
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>	
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957	
<b>Catastale</b> Foglio nn. 34 del Comune di Larino	
<b>Particella/e</b> 3, 5, 6, 7, 9, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40	
<b>Catastale</b> Foglio nn. 35 del Comune di Larino	
<b>Particella/e</b> 2, 13, 31, 32, 47, 48	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>	
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 1	
<b>Metodo</b> sistematico	
<b>Data</b> 26/07/2022	
<b>Condizioni meteo</b> buone	
<b>Condizioni di visibilità</b> in parte buone, in parte ridotte	
<b>Osservazioni</b>	
<b>DATI AMBIENTALI</b>	
<b>Geomorfologia</b> area pianeggiante con altimetrie inferiori ai 200 m slm	
<b>Geologia</b> Le formazioni geologiche del territorio di Larino fanno parte dell'area di sedimentazione chiamata depressione molisano-sannitica. nell'area di Larino sono presenti le seguenti classi: complesso argilloso sabbioso, cumuli di frana, depositi fluviali attuali e recenti e complesso caotico delle argille varicolori	
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"	
<b>Idrologia</b> reticolo idrografico a regime stagionale	
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo	
<b>Tipo di vegetazione</b> seminativo/girasole/vigneto	
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>	

<b>Limiti topografici</b> area di forma irregolarmente poligonale situata ad O della valle del Torrente Cigno
<b>Superficie UR</b> 101,52 ha
<b>Altitudine</b> mx 173 m slm/ mn 114 m slm
<b>Motivazione scelta UR</b> Uniformità morfologica e corrispondenza al campo fotovoltaico
<b>Segnalazione bibliografica</b>
<b>Segnalazione di archivio</b>
<b>Segnalazione da foto aerea</b>
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b> v. tav. 2
<b>INTERPRETAZIONE</b>
La superficie dell'UR risulta in gran parte priva di tracce di natura archeologica, ad eccezione di qualche frammento sporadico e di un'area di dispersione di materiale fittile posta lungo la parte centrale del margine settentrionale dell'UR (v. <i>scheda di segnalazione 1</i> )
<b>OSSERVAZIONI</b>
<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>
x 14.98083 y 41.83118
x 14.97538 y 41.83518
x 14.97436 y 41.83327
x 14.96824 y 41.83551
x 14.96690 y 41.83377
x 14.95934 y 41.82939
x 14.96458 y 41.82836
x 14.96474 y 41.82677
x 14.96825 y 41.82424
x 14.97025 y 41.82684
x 14.97137 y 41.82648
x 14.97063 y 41.82367
x 14.97309 y 41.82214
x 14.97388 y 41.82448
x 14.97688 y 41.82565
x 14.97742 y 41.82767
x 14.97831 y 41.83044

<b>Metodo di georeferenziazione</b>
Perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 2</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> CB
<b>Comune</b> Larino
<b>Località</b> Piane di Larino; Mass.a Vizzarri
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> strada comunale Piane di Larino
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>Catastale</b> v. tav. 6
<b>Particella/e</b> v. tav. 6
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 1
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 26/07/2022
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> ridotte
<b>Osservazioni</b>
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area pianeggiante con altimetrie inferiori ai 200 m slm
<b>Geologia</b> Le formazioni geologiche del territorio di Larino fanno parte dell'area di sedimentazione chiamata depressione molisano-sannitica. nell'area di Larino sono presenti le seguenti classi: complesso argilloso sabbioso, cumuli di frana, depositi fluviali attuali e recenti e complesso caotico delle argille varicolori
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
<b>Idrologia</b> reticolo idrografico a regime stagionale
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> seminativo/girasole/frutteto
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Limiti topografici</b> fascia territoriale ad andamento NE/SO compresa tra Mass.a De Gennaro e Mass.a Vizzarri
<b>Superficie UR</b> 5,936 ha
<b>Altitudine</b> mx 187 m slm/ mn 173 m slm
<b>Motivazione scelta UR</b> Uniformità morfologica e corrispondenza al tracciato del cavidotto e della sottostazione

<b>Segnalazione bibliografica</b>
<b>Segnalazione di archivio</b>
<b>Segnalazione da foto aerea</b>
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici v. tav. 2</b>
<b>INTERPRETAZIONE</b>
La superficie dell'UR è risultata priva di tracce di natura archeologica nelle aree in cui la visibilità ha permesso l'esame del terreno
<b>OSSERVAZIONI</b>
<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>
x 14.96432 y 41.82963
x 14.96012 y 41.82212
x 14.96175 y 41.81969
x 14.96187 y 41.82116
x 14.96499 y 41.82648
<b>Metodo di georeferenziazione</b>
Perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84

***Unità di segnalazione area di rischio archeologico n. 1***



<b><i>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</i></b>
<b>Numero progressivo: 1</b>
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Larino
<b>LOCALITÀ:</b> Piane di Larino
<b>ACCESSO:</b> strada comunale Piane di Larino
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> F°24, p.lle 68, 59
<b>UR:</b> UR 1
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di luglio, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata buona nelle parti arate, ridotta in quelle occupate da stoppie e coltivazioni
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 1, lungo il margine settentrionale del campo, in posizione centrale, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 4) che si estende per circa 6000 mq. La densità dei frammenti è risultata media e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di frammenti di ceramica a vernice nera, acroma, grandi contenitori, laterizi, riferibili ad un utilizzo in età romana. L'area è stata individuata nel campo 1 del progetto.
<b>Riferimento cronologico</b>
Età ellenistico-romana
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>
Materiale sporadico che potrebbe provenire da questa area è stato riscontrato nella parte meridionale dell'UR 1

<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>
I dati sembrano riferirsi ad un insediamento a nuclei sparsi sul pianoro, di cui quest'area rappresenta forse la fase più antica
<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>
x 14.97542 y 41.83053
x 14.97500 y 41.83554
x 14.97446 y 41.83482
x 14.97473 y 41.83417
<b>Metodo di georeferenziazione</b>
Perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84



Campionatura dei frammenti nell'area di dispersione individuata nell'UR 1

## ***Analisi del potenziale e del rischio archeologico in relazione al progetto***

Per individuare la possibile interferenza delle opere previste con emergenze archeologiche note è necessario confrontare gli esiti dell'analisi del contesto storico-culturale con quelli del *survey* topografico *in situ*, individuando così il potenziale e il rischio archeologico delle diverse componenti dell'area di progetto<sup>9</sup>.

Le attività di realizzazione delle opere di progetto che richiedono movimentazione di terra, anche se a diversa profondità e in superfici limitate, impongono la necessità di individuare, in base al potenziale archeologico *in nuce* dell'area interessata dall'intervento, il grado di rischio di alterazione e/o distruzione delle eventuali emergenze archeologiche presenti nel sottosuolo.

Prima di effettuare il *survey* topografico per individuare sul terreno eventuali tracce di preesistenze archeologiche nell'area che dovrebbe ospitare le opere di progetto e nella adiacente fascia di rispetto (25 m), è stata effettuata quindi un'attenta analisi del contesto storico-archeologico di riferimento, attraverso la ricerca dei dati bibliografici e di archivio sui siti archeologici noti e delle informazioni presenti negli strumenti urbanistici (v. *tavv. 1-2*).

L'area in cui è localizzato nel progetto l'impianto fotovoltaico si inserisce nel comprensorio nord-orientale del territorio di Larino, nella località nota come Piane di Larino, anticamente inserita nell'ager di *Larinum*.

L'area è stata sottoposta a ripetute indagini sul terreno, a partire dalle campagne di *survey* topografico da parte di un gruppo di archeologi inglesi i cui esiti sono confluiti nelle opere di G. Barker (v. *Bibliografia di consultazione*).

Le indagini topografiche sistematiche sono alla base anche delle opere di E. De Felice (v. *Bibliografia di consultazione*), che hanno permesso di ampliare l'ambito delle conoscenze archeologiche che Barker aveva concentrato soprattutto sulla Valle del Biferno.

Ne emerge un quadro abbastanza articolato delle emergenze archeologiche anche per quello che riguarda l'area che è oggetto di questa relazione.

Piane di Larino risulta zona di interesse archeologico, specialmente per quello che riguarda le evidenze che si concentrano nell'area che circonda mass. Vizzarri (v. *tav. 1, scheda bibliografica n. 8*), in cui i dati di ricognizione fanno presupporre l'esistenza di una

---

<sup>9</sup> Per i criteri di valutazione di potenziale e rischio archeologico sono stati seguiti i parametri della tabella di p. 11

lunga frequentazione e, presumibilmente, di un sito pluristratificato in uso tra l'età sannitica e quella romana. Mass. Vizzarri si trova nei pressi della stazione di consegna TERNA già esistente, a cui dovrebbe collegarsi il cavidotto del progetto.

Per quanto riguarda l'area destinata ad impianto fotovoltaico, la letteratura archeologica segnala in corrispondenza di Mass. De Gennaro il ritrovamento di una piccola area a bassa concentrazione di frammenti ceramici di età neolitica.

Per Mass. Castello, che si trova all'interno dell'area, esiste una segnalazione architettonica nella banca dati VIR del Ministero della Cultura, ma l'immobile non risulta di interesse culturale dichiarato.

Per poter meglio definire il grado di potenziale archeologico (v. *Metodologia pp. 7-10 e la tabella di p. 11*) delle diverse parti dell'area di progetto sono state esaminate anche le foto aeree disponibili per individuare eventuali anomalie che potrebbero essere indizio di preesistenze archeologiche.

Gli esiti del survey topografico *in situ* hanno fornito altri elementi per la valutazione del potenziale archeologico delle località interessate dal progetto (v. *tav. 5*), oltre a dare indicazioni sulla possibile interferenza degli interventi previsti con i siti archeologici noti, permettendo così di individuare il grado di rischio archeologico (v. *tav. 4*).

Il potenziale archeologico dell'area di progetto, definito in base a quanto emerso dall'analisi dei dati già noti e dagli esiti della ricognizione archeologica sul terreno, è stato comparato con il rischio archeologico, derivante dall'impatto che i lavori necessari per l'esecuzione del progetto potrebbero avere in relazione alle tipologie di interventi previsti, che sono sintetizzati di seguito:

- Rilevazioni topografiche
- Recinzioni Perimetrali e eventuale movimentazione terra
- Montaggio di strutture metalliche in acciaio e lega leggera
- Posa in opera di pannelli fotovoltaici e Inverter
- Posa in opera di Tubazioni, Pozzetti, Connessioni elettriche e Cablaggi
- Realizzazione di edifici in cls prefabbricato e muratura
- Posa delle di cabine elettriche/Power Center
- Realizzazioni di strade

Per i diversi segmenti di progetto si riassume quanto rilevato *in situ*:

**Tavv. 4-5**

*UR 1\_ campo fotovoltaico:*

Il survey topografico ha messo in luce un' area di rischio archeologico (AR 1) non molto estesa lungo il margine settentrionale nell'UR 1. È stata riscontrata anche la presenza di materiale sporadico, da mettere forse in relazione con l'area suddetta

**L'AR 1, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili, può essere considerata di potenziale archeologico 6 e rischio archeologico medio.**

**Il potenziale archeologico può essere considerato pari a 3 (grado di rischio archeologico basso) per tutta la superficie residua dell'UR 1 in cui la visibilità è sufficiente e il contesto circostante ha mostrato caratteristiche favorevoli per un utilizzo antropico storico, pur essendo scarsissimi o nulli gli elementi concreti di preesistenze archeologiche *in situ* (v. tav. 5).**

Per la superficie dell'UR 1 in cui la visibilità non è risultata sufficiente all'esame del terreno (v. tavv. 4-5) il potenziale e il grado di rischio archeologico non sono valutabili.



*UR 2\_ stazione di consegna e cavidotto di collegamento al campo fotovoltaico*

Il survey topografico non ha messo in luce tracce di preesistenze archeologiche nelle parti dell'UR 2 in cui la visibilità ha reso possibile l'esame del terreno. Per queste aree il **potenziale archeologico può essere considerato pari a 3 e il rischio basso**.

Per la superficie dell'UR 2 in cui la visibilità non è risultata sufficiente all'esame del terreno ( v. tavv. 4-5) il potenziale e il grado di rischio archeologico non sono valutabili.

Bari, 5 agosto 2022



CAST s.c.r.l.

*Dott.ssa Lucia Ceci\**

*Dott.ssa Paola Spagnoletta\**

*Dott.ssa Azurra Maria Tenore\*\**

*Dott. Francesco Rinaldi\*\*\**

*\*Archeologa specializzata in archeologia classica iscritta alla fascia 1 della piattaforma "Professionisti dei beni culturali", ai sensi della legge 110/2014, in precedenza iscritta come archeologo senior all'elenco degli operatori per l'archeologia preventiva del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*\*\*Archeologa specializzata in archeologia preistorica iscritta alla fascia 1 della piattaforma "Professionisti dei beni culturali", ai sensi della legge 110/2014, in precedenza iscritta come archeologo senior all'elenco degli operatori per l'archeologia preventiva del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*\*\*\*Archeologo medievista*

## ***Documentazione fotografica***



*1 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area della parte sud del campo fotovoltaico, panoramica in direzione NE*



*2 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico presso Mass. De Gennaro, panoramica dal limite occidentale in direzione SE*



3 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione SE



4 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, visibilità di superficie nella parte coltivata a vigneto



5 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione E dalla parte sud occidentale del campo



6 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione della Mass.a de Gennaro



7 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico , panoramica in direzione E



8 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico panoramica in direzione S



9 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione E dal limite occidentale del campo



10 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione N dalla parte mediana del campo



11 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica dalla zona centrale del campo in direzione O



12 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico visibilità di superficie nella zona coltivata a seminativo



13 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione di Mass. De Gennaro



14 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione di Mass. Castello



15 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione SE da Mass. Castello



16 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione E presso Mass. Castello



17 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione N da Mass. Castello



18 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR area del campo fotovoltaico, visibilità di superficie



19 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione S dalla parte N del campo



20 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, visibilità di superficie



21 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica da mass. Castello in direzione SE verso il T Cigno, area destinata a rimboscimento



22 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica da mass. Castello in direzione NE verso il torrente Cigno



23 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico e di rimboschimento, panoramica in direzione S verso il torrente Cigno



24 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico panoramica in direzione N dalla strada contrada Piane di Larino a E di Mass. Castello



25 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, presso il limite nord del campo



26 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico visibilità di superficie nei pressi della zona edificata



27 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, presso il limite nord occidentale del campo, panoramica in direzione S



28 Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, presso il limite nord occidentale del campo, panoramica in direzione O



29 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area i rimboscimento lungo il limite orientale del progetto, panoramica in direzione S



30 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area i rimboscimento lungo il limite orientale del progetto, panoramica in direzione SO



31 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area i rimboscimento lungo il limite orientale del progetto, panoramica in direzione NE



32 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area i rimboscimento, visibilità di superficie



33 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, presso il limite nord del campo, panoramica in direzione SE



34 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione del limite settentrionale



35 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 area del campo fotovoltaico panoramica in direzione del limite nord orientale le campo



36 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 visibilità di superficie



37 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 limite nord del campo fotovoltaico, panoramica dell'area di rischio archeologico (AR1) individuata lungo il limite NO dell'area destinata da progetto alla realizzazione del campo fotovoltaico



38 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 1 limite N del campo fotovoltaico, panoramica dell'area di rischio archeologico (AR1) individuata lungo il limite NO dell'area campo fotovoltaico, direzione E



39 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, AR1, visibilità di superficie con presenza di materiale fittile



40 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, campionamento di materiali ceramici rinvenuti nell'area di rischio AR 1



41 Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 segmento di cavidotto corrente su strada comunale Contrada Piane di Larino, panoramica in direzione N



42 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 segmento di cavidotto corrente su strada comunale Contrada Piane di Larino, panoramica in direzione S



43 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 segmento di cavidotto corrente su strada comunale Contrada Piane di Larino, panoramica in direzione N



44 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 segmento di cavidotto corrente su strada comunale Contrada Piane di Larino, panoramica in direzione N



45 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 segmento di cavidotto corrente su strada comunale Contrada Monte Altino, panoramica in direzione S



46 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 visibilità di superficie



47 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 segmento di cavidotto corrente su strada comunale Contrada Monte Altino, panoramica in direzione N



48 - Larino (CB) loc. Piane di Larino, UR 2 area della stazione di consegna, panoramica in direzione E

